

LA VIOLENZA SULLE DONNE

di Irene Balboni, Bianca Garuti e Gioia Barbieri

Si dice “violenza contro le donne”, ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce.

L'articolo 3 della Costituzione Italiana dice *che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*.

Dal 1999, il **25 novembre** è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, questa data è stata scelta dalle Nazioni Unite per ricordare l'anniversario dell'uccisione delle sorelle Mirabal Patria Minerva e Maria Teresa, che sono state assassinate brutalmente il 25 novembre del 1960.

Anni fa, in Italia, si è formata una rete di centri anti violenza.

La violenza inizia con commenti o parole dispregiative, pesanti e offensive. Ci possono anche essere umiliazioni, ridicolizzazioni, critiche, continui paragoni/confronti con le ex partner, urla e minacce.

La violenza sulle donne rappresenta un grande problema di sanità pubblica oltre alla violenza di diritti umani. **La violenza ha effetti negativi a breve o a lungo termine sulla salute fisica, mentale e sessuale della vittima.**

Quando si è vittime di tutto ciò, bisogna chiamare il numero di pubblica utilità, **1522 che è attivo 24h/24h** per tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero sistema nazionale.

Il codice rosa è un richiamo di aiuto riservato a tutte le vittime di violenza, soprattutto per le donne, bambine e ragazzine.

SENZA ESITARE O SENZA RIMANDARE, BISOGNA CHIAMARE ASSOLUTAMENTE IL NUMERO 1522 IN CASO DI:

- aggressione fisica;
- di violenza psicologica;
- se si sta fuggendo con i figli (per evitare denuncia per sottrazione di minori);
- se il maltrattante possiede armi.

Nel mondo, la violenza sulle donne interessa 1 donna su 3.

In Italia, i dati Istat mostrano che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici.

Il 58,8% delle donne è vittima di un partner o ex partner (57,8% nel 2020 e 61,3% nel 2019). Fra i partner assassini nel 77,8% dei casi si tratta del marito, mentre tra gli ex prevalgono ex conviventi ed ex fidanzati. Il 25,2% delle donne è invece vittima di un altro parente, il 5% di un conoscente e il 10,9% di uno sconosciuto.

Tra i moventi degli omicidi, il primo posto è occupato da “lite, futili motivi, rancori personali” (45,9%), valore rilevante per le vittime di entrambi i sessi (47,3% per gli uomini e 43,7% per le donne). Al secondo posto figurano i “motivi passionali” (11,6% degli omicidi), con una netta distinzione per sesso (20,2% per le donne e solo 6,0% per gli uomini).

Molto diffusa è la violenza psicologica che può esprimersi attraverso molteplici manifestazioni come offese, accuse, atti denigratori, minacce, insulti, umiliazioni, svalutazioni, isolamento sociale, limitazione della libertà, controllo, proibizioni di frequentare amici e parenti, esclusioni dalle decisioni importanti che potrebbero lasciare un segno indelebile sul percorso della tua vita.

Per uscire da una violenza psicologica e tossica serve consapevolezza e amore verso se stessa. Non ci sono armi migliori se non l'amore per se stessi e la consapevolezza di essere in una situazione dannosa dalla quale l'unica soluzione è la fuga.

L'abuso emotivo è una forma di violenza psicologica, è un comportamento che mette a disagio e umilia chi lo subisce. Questo viene ripetuto molto spesso se ci si ritrova in un gruppo e con degli estranei. Un uomo che insulta, offende o alza le mani è una persona di cui non ci si dovrebbe fidare; non si sta parlando di una banale litigata, ma di quei comportamenti, verbali e fisici, che mirano a schiacciare la partner e a metterla in **una condizione di sudditanza e paura.**

Il colore che è stato scelto per rappresentare al meglio questo argomento, è il colore rosso in quanto simbolo **dell'amore, della passione che si trasforma in male ed in violenza, della possessione morbosa che diventa una trappola mortale e simbolo della femminilità che, purtroppo, ancora oggi viene spesso violata.** Infatti, ancora oggi, ci sono tantissime vittime di violenza sessuale e si cerca di combattere contro questa ingiustizia.

OPINIONI SULLA VIOLENZA

Bianca: La violenza sulle donne è un concetto abbastanza difficile da capire quando si è ancora piccoli, ma quando si cresce, si iniziano a sentire e a vedere notizie o ancora peggio fatti accaduti a causa della violenza sulle donne.

Picchiarsi o urlarsi contro non è amore, non è affetto. Si mostra affetto facendo sentire quella persona a suo agio, senza commenti spregevoli o senza paragoni. L'affetto non si dimostra facendo le lavatrici o lavando i panni, l'affetto è una forma di bene che si deve trasmettere attraverso azioni positive e non negative. **L'affetto è esserci per quella persona quando sta male o quando è felice, l'affetto è lasciare LIBERA la persona che si ama, senza mai farla sentire psicologicamente in gabbia.**

Gioia: Per me, la violenza sulle donne è un argomento che non dovrebbe nemmeno esistere, perché, secondo me, **non ci dovrebbero essere distinzioni tra il genere femminile e quello maschile.**

Irene: Secondo il mio punto di vista, invece, **la violenza andrebbe completamente eliminata.**